



TITOLO: **BATTAGLIE E TRIONFI**  
AUTORE: **P.T. BARNUM**  
EDITORE: **SELLERIO**  
PREZZO: **15 EURO** PAGINE: **406**  
TRADUTTORE: **ANDREA ASIOLI**

## P.T. Barnum, l'uomo che trovò l'America

di Marco Braconi

"Sono nato nella città di Bethel, nello stato del Connecticut, il 5 luglio 1810". *Battaglie e trionfi. Quarant'anni di ricordi* inizia come la più classica delle autobiografie. Solo che questo, alla fine dell'Ottocento, era il libro più venduto negli Stati Uniti dopo la Bibbia. La vita di P.T. Barnum raccontata da sé medesimo è un viaggio a perduto dentro un'America elettrizzata dalle opportunità e contraddizioni della nascente società di massa, un mondo tutto nuovo dove qualcuno - lui certamente è tra questi - ha già compreso il potenziale economico dell'intrattenimento e individuato proprio in quest'ambito un invincibile strumento per orientare l'opinione pubblica. Un intrattenimento che nell'800 americano e soprattutto nel caso di Barnum corrisponde alla meraviglia, quasi a disinnescare i nuovi sistemi razionali che la scienza andava forgiando per l'epoca. Per la gioia, forse la rassicurazione, dei più grandi e dei più piccini. È così che dalla lotta "per riuscire a campare" alle gallerie di *freaks* del Museo americano, dall'attività politica all'omonimo circo che ne stabilì la notorietà globale, l'ex commerciante, sarto e giornalista si fa impresario e uomo d'affari capace di venire a patti con i rivali pur di dar vita ad una "azienda"

del divertimento nella quale giunsero a lavorare mille persone e centinaia di animali. Finché nel suo mondo che scivola accanto al mondo reale, mescolandolo con l'immaginario, si arriverà ad esibirsi davanti a ventimila spettatori, roba da concerto rock (di un secolo dopo, però). Sarà perché la storia di P.T. Barnum è una sorta di manuale per chi insegue - o inseguita - il sogno americano, o solo per il gusto di immergersi nella strepitosa e spesso esagerata vitalità di questo *self made man*, precursore dello "strano ma vero" e poi al timone dello "spettacolo più grande del mondo": a rileggerla ora si ha l'impressione che siano storie come questa a dirci meglio di tante teorie cosa sarebbe diventato il secolo breve del divertimento. E il relativo *business*, naturalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

